

# Openpolis: al 90% dei comuni pugliesi trasferimenti inferiori dal governo Meno soldi per le strade pugliesi

*Bari riceve ogni anno 1,4 milioni in meno rispetto alle reali esigenze*

Ogni anno, da almeno 15 anni, Bari riceve dal governo 1,4 milioni di euro in meno rispetto alle sue reali necessità per la viabilità e il verde pubblico. Una situazione che riguarda quasi tutta la Puglia, fatta eccezione per pochissimi comuni, come Lecce, Brindisi e Barletta. Quasi il 90% dei centri pugliesi ha, infatti, una spesa storica che è inferiore rispetto a quella standard, vuol dire che i sindaci pugliesi ottengono dallo Stato meno soldi di quelli che sarebbero realmente necessari per garantire un servizio degno di questo nome. Lo rileva il nuovo report della **fondazione Openpolis** e Sose: il sistema italiano di federalismo fiscale, attraverso Sose, si occupa di stimare il fabbisogno finanziario di cui necessitano tutti i comuni delle regioni a statuto ordinario per offrire i

servizi legati all'istruzione. A Bari la spesa storica, ad esempio, è pari a 66,29 euro pro capite, contro i 70,2 euro di spesa standard. Nel 72% dei comuni del Mezzogiorno la spesa storica per «Viabilità e territorio» è inferiore a quella standard. Al contrario, la spesa storica supera quella standard nel centro Italia e nel Nord-Est: nella prima macroarea, a fronte di 81,58 euro pro capite di spesa standard, quella storica si attesta a 93,61. Nella seconda il distacco è meno ampio, 85,79 euro per abitante di spesa storica contro uno standard pari a 83,16. Milano, ad esempio, può contrarre su una spesa storica di 95,39 euro contro una spesa standard di 78,44 euro; idem Firenze che ha una spesa storica di 112,74 euro e una standard di 84,25 euro. Con questi numeri è facile

intuire perché le strade groviera siano più presenti nelle città del Sud rispetto a quelle del Nord. Con quei soldi, difatti, un Comune può attivarsi per migliorare la viabilità, attraverso la costruzione e manutenzione delle strade, prevedendo collegamenti ciclabili e pedonali e parcheggi scambiatori. «Con gli strumenti di pianificazione urbanistica - spiega Openpolis - gli enti locali possono prevedere una dislocazione di servizi e attività funzionale alle esigenze dei cittadini. Possono investire nel verde cittadino o anche per mitigare gli effetti dei rischi sismici e idrogeologici». Nei comuni del Sud, a una spesa standard di 81,61 euro pro capite corrisponde una spesa storica inferiore di oltre il 10%.

**V. Dam.**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

